



Per Giovanna

Nel mese di dicembre 2014 abbiamo ricordato un collega di nome Giorgio, medico scomparso per il “malaccio” (così declinano tumore i miei amici marchigiani) cinque anni prima.

Il ricordo l'abbiamo curato io e Roberto (collega medico con sensibilità per il prossimo davvero elevata).

Io ho descritto un breve episodio che collegava Giorgio a mio figlio Enes e lui ha recuperato in internet una poesia di Martha Madeiros: delle scelte di Roberto io non ho ragione di dubitare e posso ben dire che se l'ha scelta Roberto l'opera è di qualità ed adatta al momento ... per quanto triste o tragico possa essere ...

Lentamente muore

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca o colore dei vestiti, chi non rischia, chi non parla a chi non conosce.

Lentamente muore chi evita una passione, chi vuole solo nero su bianco e i puntini sulle i piuttosto che un insieme di emozioni; emozioni che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbaglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti agli errori ed ai sentimenti!

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza, chi rinuncia ad inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia e pace in se stesso.

Lentamente muore chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare, chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli si chiede qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare!

Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

Martha Medeiros 2000